

# Le proposte dei candidati della lista COBAS per la Scuola Normale Superiore

Dal 3 al 5 marzo, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle RSU nella Pubblica Amministrazione e in tutti questi anni, nel pubblico come nel privato, registriamo perdita salariale e peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro, cancellazione dei diritti acquisiti in decenni di lotte.

Mai era accaduto un blocco dei rinnovi contrattuali per sei anni; a cui aggiungere la mancata stabilizzazione dei precari, il blocco del turn over che ci ha fatto perdere tanto personale aumentando allo stesso tempo i carichi di lavoro e le funzioni\mansioni esigibile da ciascun\la dipendente.

Mentre si attaccavano i servizi e i lavoratori pubblici, la risposta sindacale è stata inadeguata se non addirittura assente, basti pensare all'innalzamento dell'età pensionabile della Fornero con una misera ora di sciopero.

Oggi i salari hanno perso potere di acquisto, circa 6500 euro in oltre sei anni e le pensioni di domani (per chi potrà arrivarci) saranno calcolate con quel sistema contributivo che ci condannerà a salari previdenziali da fame.

Anche sul versante culturale avremmo dovuto fare di più, gli intellettuali, gli uomini di cultura non hanno mosso un dito per contrastare la caccia alle streghe dei vari Brunetta e Ichino all'insegna del dipendente pubblico "fannullone", quei fannulloni che con il loro lavoro contribuiscono a portare avanti servizi essenziali nonostante tutto, nonostante i bassi salari, nonostante l'aumento dei carichi di lavoro, nonostante il peggioramento del clima lavorativo, nonostante spesso ci si trova in condizioni di eccessivo stress, nonostante l'assenza di percorsi formativi per tutte/i che il pubblico dovrebbe costruire con intelligenza per rendere migliori e più efficienti i servizi, valorizzando ruoli, professionalità e competenze.

## *Il Ruolo delle Rsu*

In questi anni, il ruolo delle RSU è stato prevalentemente di difesa, per quanto possibile, davanti ad un attacco concentrico contro diritti, contratti, potere di acquisto e di contrattazione, le elezioni RSU possono rappresentare un piccolo passo verso il cambiamento, una sorta di inversione di tendenza alla supina accettazione del peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Detto ciò ricordiamo che eleggere i rappresentanti non basta se non c'è il supporto di tutti i colleghi per ritrovare quella solidarietà tra lavoratori che in passato ha permesso la conquista di diritti e dignità.

La RSU ha un ruolo ormai limitato a poche materie rimaste come oggetto di contrattazione ma l'operato della RSU necessita della presenza costante (anche critica!!) dei lavoratori e delle lavoratrici, altrimenti diventa un parlamentino vuoto e senza prospettiva.

## *Vediamo allora le principali questioni che mettiamo al centro delle nostre rivendicazioni*

### *La questione economica:*

nella legge di stabilità 2015, pur confermando nuovamente il blocco per il rinnovo del contratto nazionale, non sono stati reiterati alcuni vincoli riguardanti il salario accessorio e l'ammontare della retribuzioni, ciò comporta, ad esempio, che i passaggi economici orizzontali dal 1° gennaio 2015 non saranno più solo giuridici ma anche economici; altra cosa importante il fondo del salario accessorio potrà essere incrementato con risorse aggiuntive, fino ad ora era impedito.

Questo apre nuove prospettive, tenuto conto che il nostro fondo del salario accessorio è ai minimi termini e diverse progressioni economiche sono in arretrato, per esempio siamo ancora in attesa di terminare le progressioni dell'anno 2011.

L'impegno della nuova RSU dovrà essere indirizzato in primis a chiedere un sensibile aumento del fondo, aumento che non sia una regalia o una merce di scambio da parte della direzione SNS, ma il giusto riconoscimento verso il personale tecnico amministrativo che contribuisce maniera sostanziale allo sviluppo della Scuola.

Valorizzare il lavoro svolto dalle RSU precedenti, in particolare l'accordo sui progetti di struttura che garantisce le stesse possibilità di crescita professionale e di carriera a tutte/i.

Ci preoccupa e assai l'introduzione della valutazione individuale, temiamo un ritorno al peggior passato con le pagelline che hanno creato sempre un malcontento diffuso, temiamo anche il legame che potrebbe venire fuori con l'applicazione della Brunetta ricevere una valutazione negativa, magari basata su valutazioni non oggettive, preclude poi la possibilità di fare progressioni sia orizzontali sia verticali.

### ***Il precariato:***

da anni e anni veniamo bombardati dai media, da politici e sindacati che occorre mettere fine al precariato, parole al vento e senza costrutto spese solo per vendere fumo e accaparrarsi un voto o una tessera; la realtà la conosciamo tutti, il precariato dilaga e con esso le peggiori forme di sfruttamento, nessuno pensa realmente a eliminarlo. A tal riguardo alcune concrete azioni sono possibili nella nostra piccola realtà di Scuola Normale perchè **il precariato**, il lavoro a tempo determinato sia limitato solo a reali necessità temporanee e non diventi la norma.

E' ingiustificabile mantenere colleghi con contratti a tempo per lunghi anni, un contratto determinato o una collaborazione reiterata per anni dimostra la necessità di coprire un ruolo, quindi si parta da una anagrafe del precariato per stabilizzare quanti negli anni hanno acquisito conoscenze e competenze importanti diventando una risorsa per la Scuola.

**La stabilizzazione non è un privilegio ma solo il giusto riconoscimento per il lavoro svolto. Nel programma di fabbisogno di personale, nella ricognizione sui carichi di lavoro, tutte le posizioni precarie dovranno essere portate alla luce per procedere ovunque sia possibile alle stabilizzazioni.**

### ***Per un clima di lavoro sereno:***

***Si lavora in condizioni peggiori e con aumento di stress e tensioni, questo è il giudizio di tantissimi colleghi.*** Non conosciamo la data di inizio di questo sistematico peggioramento del clima lavorativo all'interno della Scuola Normale, forse coincide con gli attacchi subiti dai lavoratori negli ultimi anni.

A tutti sono noti l'aumento dei carichi di lavoro, il blocco delle carriere, le riorganizzazioni del lavoro e dei servizi improntate a un modello prettamente verticistico che predilige le disposizioni unilaterali anziché valorizzare il confronto e la collaborazione.

Questi e altri sono i fattori che contribuiscono a rendere il clima lavorativo poco sereno, fattori di stress dei quali vorremmo fare a meno per ripristinare un clima disteso e collaborativo in ogni ufficio e servizio della Scuola.

Se il tema dell'organizzazione del lavoro non è più materia di confronto sindacale, è pur vero che la normativa sulla sicurezza fa rientrare dalla porta quello che qualcuno ha voluto far uscire dalla finestra: lo stress sul lavoro va analizzato e appunto molte possono esserne le cause, inclusa un'organizzazione che necessita di correttivi. Di conseguenza tutti, lavoratori/trici, RSU e RLS, dobbiamo dare il nostro contributo per riconquistare un clima di lavoro sereno.

### ***Mantenimento dei servizi interni, una risorsa per tutti:***

negli anni novanta ci raccontavano che l'esternalizzazione dei servizi era resa necessaria dalla maggiore efficienza della gestione privata, nel 2000 la motivazione è cambiata, esternalizzare è diventata una necessità perchè gli enti pubblici hanno subito tagli e non hanno risorse per il mantenimento dei servizi, perchè il privato, oltre a mantenere i servizi sarebbe anche in grado di investire ulteriori risorse.

A parte che vorremmo sapere la ragione per la quale solo in Italia il pubblico non investe nei suoi servizi, università, sanità e istruzione in primis, rappresentando una anomalia taciuta e tollerata da tutti, ma mai sono state dette cose più false, siamo in presenza di luoghi comuni atti a costruire una cultura della privatizzazione che necessita di svaloriare i nostri ruoli e l'apporto reso ai servizi

I risultati delle privatizzazioni poi sono sotto gli occhi di tutti: la gestione di acqua, rifiuti, trasporti, pulizie, mense oggetto di privatizzazioni vedono forza lavoro sfruttata e malpagata e servizi spesso peggiori, i costi sostenuti dalla collettività sono aumentati, insomma paghiamo di più per avere servizi peggiori e i posti di lavoro sono spesso all'insegna del precariato, part-time con contratti di gran lunga peggiori di quelli pubblici che sono per altro in caduta libera e ormai in Italia sono i più bassi d'Europa ad esclusione di Irlanda e Grecia.

Questi sono i principali motivi per cui ci opponiamo alle esternalizzazioni, senza dimenticare la perdita di

professionalità; spesso i servizi esternalizzati dati ai privati utilizzano alte professionalità pagandole poco e non riconoscendo loro una congrua retribuzione per il ruolo e le conoscenze/competenze necessarie per la mansione assegnata.

### ***Combattere lo sfruttamento, valorizzare e accrescere le professionalità:***

come detto in precedenza, nei servizi esternalizzati troviamo le maggiori forme di sfruttamento, a volte sono accanto a noi e non ce ne accorgiamo o voltiamo la faccia dall'altra parte per non vedere e non sapere:

I Cobas da anni alla Scuola Normale Superiore hanno fatto una scelta ben diversa, andando ad organizzare le lavoratrici degli appalti, noi non chiudiamo gli occhi e la mente dinanzi ai servizi in appalto e più volte siamo intervenuti a supporto dei lavoratori esterni facendo presente alla Scuola le forme di sfruttamento e le condizioni di lavoro. Quando qualcuno parla di difesa della Costituzione e della Legalità dimentica che ogni giorno viene calpestato quel diritto alla giusta retribuzione sancito dalla Carta. Nei prossimi anni intendiamo continuare sulla strada intrapresa, per noi i lavoratori vanno difesi tutti, siano essi pubblici o privati, non esiteremo a intervenire facendo presente forme di sfruttamento per esigere garanzie e tutele scritte\reali nei cambi di appalto, per scongiurare sul nascere tagli ai servizi e alle retribuzioni.

Forse non tutti lo sanno, ma questi nostri colleghi lavorano prevalentemente, per non dire esclusivamente, con contratti part-time nelle forme più diverse, con retribuzioni che a volte non arrivano a 500 euro, per questo chiediamo a tutti i colleghi di collaborare segnalando eventuali forme di sfruttamento perché quanto oggi accade nei servizi esternalizzati un domani non accada anche al personale della Scuola.

### **Questi i principali punti che intendiamo portare avanti con il contributo di tutte/i**

#### **Queste le ragioni per cui chiediamo di votare la lista COBAS e i nostri candidati**

<b>Bonavoglia Salvatore</b>	<b>Noschese Giuseppe</b>
<b>Lelli Claudio</b>	<b>Stasi Rodolfo</b>
<b>Mirarchi Giovanna</b>	<b>Taccini Francesco</b>

***E' importante partecipare alla votazioni un'ampia partecipazione darà maggiore forza alla RSU***

**Ricordiamo che si può votare una sola lista ed esprimere fino a due preferenze all'interno di essa**

**non è consentito esprimere preferenze a candidati di liste diverse pena l'annullamento del voto**

**COBAS SNS**

